

INAUGURAZIONE ANNO GIUDIZIARIO 14 febbraio 2020

T.A.R. CAMPANIA

Intervento dell'avv. Luigi M.D'Angiolella

Presidente della Camera Amministrativa e Comunitaria della Campania e Vice Presidente UNAA

PREMESSA

Gli avvocati sono parte essenziale della Giurisdizione .

Con i Magistrati sono organi complementari di una sola funzione, ed il riconoscimento reciproco è essenziale.

Per questo ringrazio il Presidente del Consiglio di Stato Patroni Griffi che, modificando il secolare protocollo del Consiglio di Stato, ha fatto sentire per la prima volta la voce degli avvocati durante la cerimonia di apertura all'apertura dell'anno giudiziario in Consiglio di Stato qualche giorno fa, il con un passo in avanti significativo. Prassi seguita sempre da questo ed altri TAR, che , specie con la Sua Presidenza, dr. Veneziano ha riconosciuto questa come una casa comune di tutti, magistrati avvocati e soprattutto cittadini.

E con questo spirito , insieme, magistrati e avvocati, è nostro dovere rendere più forte la giustizia amministrativa che rimane comunque un baluardo di democrazia, una difesa per il cittadino.

Una giustizia specialistica con secoli di tradizione culturale che diventano sempre più essenziali anche con il mutare vertiginoso della società.

E' la giurisdizione che tiene ben presente le esigenze dell'IO e quelle del NOI come insegnava il nostro caro prof. Abbamonte .

Questi valori devono essere riproposti soprattutto da qui, dal secondo TAR d'Italia per dopo il TAR Lazio e che ha una importantissima tradizione forense in questo settore

IL CALO DEI RICORSI E LA CRISI DELLA PROFESSIONE

Abbiamo letto come tutti le statistiche che si sono state offerte con la relazione del Presidente.

Il calo di ricorsi continua, inesorabile

Come ogni anno, aumentano solo i ricorsi per l' ottemperanza, che sono un dato di per sé negativo, e cioè sentenze inesequite e azioni anche un pò disperate di fronte alla mancanza di liquidità delle amministrazioni , dopo pignoramenti infruttuosi. E' il drammatico segno dei tempi, di una economia stagnante che si riflette su tutti noi.

Viviamo il periodo più buio per la professione di avvocato ed in particolar modo, devo dire, per gli amministrativisti

Quella che una volta era una nobile specializzazione forense, a cui molti aspiravano, per la qualità degli studi e degli avvocati, professionisti particolarmente attenti, studiosi e vicini alle Istituzioni, oggi è diventata asfittica, un territorio che pare inaridirsi sempre di più.

Certo, le note delibere ANAC ed i pareri del Consiglio di Stato in sede consultiva non hanno aiutato, inquadrando la nostra professione come <<servizi legali>>. E così si è aperta la strada a gare al ribasso delle Pubbliche Amministrazioni, con la violazione diffusa della regola dell'equo compenso, non ammonite da qualche precedente giurisprudenziale anche di questo TAR, oltre che dalle numerose diffide anche della nostra Camera.

E' un periodo certo di trasformazione.

Si impongono ormai piattaforme digitali a pagamento che propongono offerte di servizi legali. E' un nuovo modo di approcciare la professione? Non lo so, davvero e spero di no..... Ci stiamo interrogando da un po'...

Siamo sempre aperti alle novità, con approccio positivo alla digitalizzazione, ma tutto ciò non può andare mai a discapito della dignità, della professionalità e soprattutto della legge professionale.

Il disagio dunque è forte. Noi avvocati dobbiamo fare le nostre battaglie e sperare nella ripresa.

LA CRISI PERO' NON DEVE PREOCCUPARE SOLO GLI AVVOCATI

Tutti gli operatori devono preoccuparsi della anoressia che colpisce la Giustizia Amministrativa anche i Magistrati ed in generale la Politica e la Società .

Non è certo un dato positivo e questo non deve riguardare gli avvocati come se fosse un interesse di bottega. Il continuo calo porta alla scomparsa o certo alla irrilevanza della Giustizia amministrativa

Pur nel momento difficile, siamo pronti sempre a confrontarci .

Intanto ,dobbiamo insieme combattere lo *storytelling*, che racconta di una giustizia strana, per iperspecialisti o ricercatori di cavilli, una giustizia per pochi eletti , o per ricchi quando si parla di appalti, e che fa inciampare tutti quelli che vogliono <<fare>>.

Ci sono attacchi continui- ricordiamo tutti l'ultimo intervento di Rizzo su Repubblica di qualche settimana fa - con notizie vecchie, false. Ma questo è il *mainstream*, la corrente di pensiero dominante che dobbiamo contrastare tutti insieme, magistrati ed avvocati come si è detto all'inizio, raccontando la verità.

Abbiamo iniziato lo scorso novembre con l'Open day della Giustizia amministrativa, che ha avuto successo e che ha dato un quadro realistico del nostro sistema.

Ora dobbiamo far muovere gli uffici stampa per raccontare i dati veri, il nostro lavoro ed il nostro impegno a tutela dei cittadini e delle Pubbliche Amministrazioni

E' NECESSARIA ANCHE UNA SERENA AUTOCRITICA

Vi è una difficile comprensione dei meccanismi della Giustizia Amministrativa.

A volte un più incisivo utilizzo di mezzi istruttori sarebbe un modo per rendere più efficace e verificabile una sentenza.

Chiediamo meno timidezza nelle cause di risarcimento del danno, ed in questo, l'apertura che ho ascoltato e letto dal Presidente Patroni Griffi alla tecnologia ed agli algoritmi per calcolare il risarcimento del danno, potrebbero essere il modo di superare le ritrosie che spesso si avvertono.

A ciò si aggiunge un sistema legislativo volto a limitare l'accesso al giudice amministrativo, leggi confuse anche per le diverse competenze (regionali, nazionali e comunitarie) e perenni conflitti di giurisdizioni (spesso irrisolte anche da noi tecnici) che scoraggiano chiunque voglia tutelare le proprie ragioni.

IL CONTRIBUTO UNIFICATO SPROPOSITATO PER TALUNE MATERIE

Meccanismi procedurali, si è detto e – specie in tema di appalti ma anche di espropri - barriere economiche per l'abnorme contributo unificato, che continuiamo a considerare ingiusto e violativo del diritto alla difesa , come facciamo da anni.

Dopo la Corte di Giustizia Europea, le mille discussioni, i molteplici interventi del CNF dobbiamo trovare una soluzione. Forse, se non lo si vuole ridurre *tout court* , sarebbe possibile almeno riparametrare il contributo lasciando certe cifre di accesso solo agli appalti davvero importanti ,criterio che andrebbe utilizzato anche per le impugnative in tema di espropri per pubblica utilità.

Attenzione: deflazionare il contenzioso innanzi al giudice specialista solo per ragioni economiche, lo diciamo sempre , porta non ad un avvantaggiarsi ma ad una pericolosa deriva perché si aumenta inevitabilmente la corruzione.

Abbiamo fatto uno studio. Solo per il TAR i ricorsi in tema di appalti portano ca 16,2 milioni di euro senza contare i contributi per incidentali e motivi aggiunti. Si aggiungano i contributi versati per l'appello, che, aumentando d'importo, pur se diminuendo come numero, siamo intorno ad una cifra vicina a 30 milioni.

Di tali ingenti somme ci risulta che solo parte va al sistema di giustizia amministrativa il resto all'Erario.

Ed allora lo scopo è solo ,e non anche, quello deflattivo, per scoraggiare i ricorsi . E come dicevo chi cerca giustizia e non può ottenerla, si rivolge altrove. O alle Procure della Repubblica

che magari davvero bloccano le opere con un sequestro oppure , peggio, come dicevo, alimentando la corruzione, che costa meno ed ha risultati più certi , a leggere le statistiche di accoglimento dei ricorsi.

Ecco perché ci preoccupa dunque la diminuzione del contenzioso, perché vediamo una progressiva limitazione della tutela e quindi una marginalizzazione della giustizia amministrativa.

LE PROPOSTE DI UNAA

Ma di fronte a questa regressione cosa fare ? Non dobbiamo avere un atteggiamento rinunciatario.

Continuare a raccontare in tutte le sedi la verità e la perdurante necessità della Giustizia Amministrativa

Poi, ancora, se il ruolo dell'avvocato è centrale come lo è, va coinvolto di più' nei processi decisionali .

Bene , istituzionalizziamo la sua presenza .

Nell'immediato con l'istituzione di tavoli tecnici, tra avvocati e magistrati per ogni iniziativa che riguardi la macchina giudiziaria

Esistono già a Brescia, Milano...., bastano dei protocolli con ovviamente anche l'Avvocatura dello Stato e quella Pubblica.

E poi, con riforme legislative auspicabili, i consigli giudiziari presso i Tar ed una Consulta forense presso il Consiglio di presidenza della Giustizia Amministrativa quale primo passo in tale direzione.

Proponiamo da tempo nelle sedi opportune, alcune misure, alcune che richiedono interventi legislativi, altri più semplici.

- di sperimentare il giudice monocratico, almeno in certi limitati ambiti e settori;
- di ridurre l'eccessiva concentrazione di cause presso il TAR del Lazio (che ha accumulato un arretrato di circa 60.000 ricorsi assolutamente non smaltibile senza interventi straordinari) mediante una significativa riduzione delle materie di competenze di questo TAR, in modo da riportare ai minimi termini i casi di deroga ai normali criteri di riparto e competenza.
- di proporci per nuove materie da attirare al G.A.. Penso ad esempio ad una giurisdizione unica in materia di immigrazione; alla possibilità di completare l'esame di legittimità di un concorso pubblico anche in relazione all'incarico susseguente; proporci per la giustizia tributaria visto che esplicitamente lo ha fatto la Corte dei Conti.

Quanto detto è noto in tutte le sedi possibili.

Si tratta di temi, di progetti di riforma pubblicizzati, portati da UNAA all'attenzione dei massimi vertici della Magistratura, del Governo e del Parlamento.

Ma per raggiungere certi risultati, lo dicevo all'inizio, bisogna essere consapevoli che il problema del calo di interesse e di fiducia della Giustizia Amministrativa non è un problema di

fatturato degli avvocati, ma la possibile scomparsa di questa giurisdizione, per cui tutti devono fare la loro parte.

IL TAR CAMPANIA

Infine fatemi dire qualche parola su delle questioni che stanno a cuore, alla molteplicità di avvocati che frequentano questo Tribunale.

Il Presidente Veneziano sa che di questo abbiamo a lungo colloquiato

Molte cose, dopo discussioni e confronti affrontati con giudizio e buon senso, si stanno risolvendo. L'ultimo decreto emesso qualche giorno fa è stato accolto con favore dagli avvocati. Da tempo si chiedeva l'uniformità di svolgimento delle udienze preliminari ed un calendario che tendenzialmente evitasse l'udienza del giovedì che coincide con quella del Consiglio di Stato .

Rimangono delle altre questioni che il mio ruolo e quello della Camera mi impone di segnalare. A fronte di 4 aule su due piani diversi, diventa necessario l'uso del tabellone luminoso che esiste altrove . Qui lo abbiamo e non funziona dal primo giorno della sua installazione.

Inoltre la nostra Camera ha promosso l'adozione di buone prassi cui uniformare protocolli e intese per il concreto funzionamento dell'attività di udienza sulla falsariga di quanto già sperimentato fra CSM e CNF ed anche presso altri Tar (penso a Genova e Lecce).

Sono protocolli utili anche per altre questioni come, ad esempio, l'uniformità decisionale in tema di criteri per l'an ed il quantum delle condanne alle spese, specie della fase cautelare, ove nella una maggiore coerenza dell'ufficio è fortemente auspicata dalla classe forense.

CONCLUSIONI

Così concludo.

Auguro dunque ai Giudici Amministrativi dei Tar e del Consiglio di Stato di esercitare le proprie importantissime funzioni nella consapevolezza che la sorte di persone, di imprese, di attività, dipende da loro.

Ogni causa è importante. Nessuna causa merita una sentenza non attentamente ponderata.

Un doveroso ringraziamento ed i migliori auguri , a tutti i funzionari - al Segretario generale, ai Segretari di sezione, al personale amministrativo tutto - perché è vivo un rapporto di collaborazione e disponibilità che connota positivamente la stessa atmosfera complessiva del nostro TAR.

Buon anno giudiziario !